



Comune di
CALDERARA DI RENO
Provincia di Bologna



Settore Governo e Sviluppo del Territorio – Servizio Urbanistica-Edilizia Privata-Ambiente

MARCA DA BOLLO
14,62 EURO

Al Coordinatore del Settore
Governo e Sviluppo del Territorio

DOMANDA DI VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE DI TIPO INDUSTRIALE (definizioni di cui all'art. 74, lett. h, D.Lgs. n. 152/2006) - contenenti o meno le **SOSTANZE PERICOLOSE** di cui alle Tabelle 3A e 5 dell'Al. 5 Parte III del D.Lgs. 152/2006 – ed **ACQUE REFLUE INDUSTRIALI ASSIMILATE/ASSIMILABILI ALLE DOMESTICHE**

IL SOTTOSCRITTO (cognome, nome):	
NATO A:	IL:
RESIDENTE A:	IN VIA:
RECAPITO TEL.:	E-MAIL:
C.F.:	P.IVA:

IN PROPRIO

IN QUALITA' DI

(specificare se legale rappresentante, amministratore unico, persona delegata)

DITTA/SOCIETA':	
SEDE LEGALE:	
RECAPITO TEL.:	E-MAIL:
C.F.:	P.IVA:

indirizzo presso il quale inoltrare ogni comunicazione riferita al procedimento:

PRESSO:			
VIA:	N.:	COMUNE:	CAP:
RECAPITO TEL.:	E-MAIL:		

specificare eventuale ulteriore indirizzo (es. tecnico incaricato, ecc.):

PRESSO:			
VIA:	N.:	COMUNE:	CAP:
RECAPITO TEL.:	E-MAIL:		

IN QUALITA' DI:

PROPRIETARIO DEGLI IMMOBILI DA CUI DERIVANO GLI SCARICHI OGGETTO DI RICHIESTA (UBICATI IN VIA _____ n. _____);

TITOLARE DELL'ATTIVITA' CHE PRODUCE LO SCARICO OGGETTO DI RICHIESTA;

L'ATTIVITA' E' CLASSIFICATA INDUSTRIA INSALUBRE (barrare solo se interessa; in caso affermativo, indicare se di I-II classe);

CHIEDE

LA VOLTURA DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO A NORMA DEL D.LGS. N. 152/2006 E DEL REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER GLI SCARICHI REFLUI DI TIPO INDUSTRIALE NELLA FOGNATURA COMUNALE DI VIA

ESTREMI DELL'ATTO DA VOLTURARE:

P.G. n.:	Rilasciata il:
----------	----------------

A tal fine allega:

- 1) fotocopia di valido documento di identità del richiedente/legale rappresentante in caso di azienda/società;
- 2) precedente autorizzazione in originale;
- 3) copia dell'atto di proprietà dell'immobile da cui originano gli scarichi od autocertificazione che attesti la titolarità dello scarico;
- 4) dichiarazione dalla quale risulti il permanere delle caratteristiche quali-quantitative dell'impianto già autorizzato.

IN FEDE

Luogo e data

L'Amministrazione Comunale informa, ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 196/2003, che:

1. il trattamento dei dati conferiti con dichiarazioni/ricieste è finalizzato allo sviluppo del relativo procedimento amministrativo ed alle attività ad esso correlate;
2. il conferimento dei dati è obbligatorio per il corretto sviluppo dell'istruttoria e degli altri adempimenti;
3. il mancato conferimento di alcuni o di tutti i dati richiesti comporta l'interruzione/l'annullamento dei procedimenti amministrativi;
4. in relazione al procedimento ed alle attività correlate, il Comune può comunicare i dati acquisiti con le dichiarazioni/ricieste ad altri Enti competenti;
5. il dichiarante può esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, ovvero la modifica, l'aggiornamento e la cancellazione dei dati;
6. titolare della banca dati è il Comune di Calderara di Reno; responsabili del trattamento dei dati sono i Direttori dei Settori interessati.

SI RAMMENTA CHE AI SENSI DELL'ART. 124, COMMA 1, D.LGS. N. 152, 2006, TUTTI GLI SCARICHI DEVONO ESSERE PREVENTIVAMENTE AUTORIZZATI.

LE MODALITA' DI DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE AGLI SCARICHI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI SONO STABILITE DALL'ART. 125 DEL D.LGS. N. 152/2006; IN CASO DI SCARICHI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE SI FA RIFERIMENTO ANCHE ALL'ART. 108 DEL CITATO DECRETO LEGISLATIVO.

L'AUTORIZZAZIONE E' RILASCIATA AL TITOLARE DELL'ATTIVITA' DA CUI ORIGINA LO SCARICO (ART. 124, COMMA 2, D.LGS. N. 152/2006).

CONDIZIONI GENERALI PER LO SCARICO

Uno scarico per essere autorizzato deve soddisfare diverse condizioni.

Criteri per l'individuazione del recettore dello scarico

Il corpo recettore dello scarico è il sistema idraulico che riceve il refluo trattato; può essere costituito dal reticolo idrico superficiale (acque superficiali), dalla fognatura pubblica o consortile e dal suolo limitatamente agli scarichi di natura civile.

Nelle località servite da rete fognaria, i titolari degli scarichi sono tenuti ad allontanarli mediante allacciamento alla rete fognaria secondo le modalità e prescrizioni indicate dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato.

Nel caso non sia possibile recapitare gli scarichi nella rete fognaria, va tuttavia considerato che il reticolo idrico superficiale, che in senso esteso può comprendere l'intera rete drenante superficiale, non è sempre idoneo a ricevere scarichi, anche se trattati; devono quindi essere considerate acque superficiali idonee a ricevere scarichi, tutti quei sistemi idrici nei quali sia presente acqua corrente anche nei periodi di massima siccità o, comunque, per un periodo non inferiore ai 120 giorni/anno.

In caso di scarico in corpo recettore diverso dalla pubblica fognatura, è necessario acquisire la concessione/nulla osta da parte dell'Ente gestore del recettore; nello specifico in base alla tipologia del corpo idrico ricettore trattasi:

- **nel caso di scarico diretto in canale di bonifica:** parere idraulico o concessione del Consorzio di Bonifica competente;
- **nel caso di immissione diretta in corpo idrico del reticolo idrografico superficiale:** parere idraulico del Servizio Tecnico Bacino Reno della Regione Emilia Romagna;
- **nel caso di fossi di pertinenza di strade pubbliche:** nulla osta o permesso del relativo Ente Gestore della Viabilità (strade statali-ANAS; strade provinciali- Ufficio Viabilità Provincia; strade comunali-Comune);
- **nel caso di fosso di altro proprietario:** nulla osta della proprietà;

Condizioni per la rete fognaria

Le acque reflue domestiche devono confluire nel recettore finale separatamente rispetto alle acque meteoriche e non possono essere scaricate direttamente in corso d'acqua superficiale se soggette al solo trattamento primario in vasche settiche o di tipo Imhoff.

Le acque meteoriche costituite dalle acque di dilavamento dei coperti non possono confluire all'interno dei sistemi di trattamento (Imhoff e degrassatori, impianti secondari) ma devono essere convogliate con propria condotta verso fosso di scolo o di raccolta per poi essere utilizzate ad usi irrigui.

La rete delle acque nere dovrà essere dotata di proprio pozzetto di ispezione e prelievo localizzato subito a monte dell'immissione nel recettore.

Eventuali acque di raffreddamento, classificabili come acque reflue industriali, devono essere di norma immesse nella rete fognaria di raccolta delle acque reflue industriali a valle del pozzetto di ispezione e prelievo generale.

La rete delle acque industriali deve essere dotata di proprio pozzetto di ispezione e prelievo, localizzato subito a monte dell'immissione dello scarico nel recettore finale.

Nel caso in cui lo scarico contenga sostanze pericolose di cui alle Tab. 3/A e Tab.5 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs 152/06 e sostanze pericolose diverse di cui all'Allegato 2 della D.G.R. 1053/03 dovranno essere predisposti idonei pozzetti di ispezione e prelievo parziali nei punti di formazione di tali scarichi, a monte di ogni altra confluenza di acque reflue industriali.

I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo; non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 12 bis, 15, 16, 17 e 18 della Tabella 5 dell' Allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06, prima del trattamento per adeguarli ai limiti previsti dal medesimo decreto.

Si rammenta la disciplina specifica delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne degli stabilimenti industriali dettata dalla Del. G.R.286/2005, che individua le seguenti tre tipologie di scarico:

- 1) scarico di acque meteoriche non contaminate (costituito dalle acque di dilavamento dei coperti e delle aree esterne non contaminate e dalle acque di seconda pioggia), non soggetto ad autorizzazione;
- 2) scarico di acque di prima pioggia, soggetto ad autorizzazione e limiti di accettabilità per i parametri definiti dall'autorità competente in sede di autorizzazione;
- 3) scarico di acque reflue di dilavamento soggetto ad autorizzazione e ai limiti di accettabilità previsti per gli scarichi industriali.

AI SENSI DELL'ART. 124, COMMA 1, D.LGS. N. 152, 2006, TUTTI GLI SCARICHI DEVONO ESSERE PREVENTIVAMENTE AUTORIZZATI.

L'AUTORIZZAZIONE E' RILASCIATA AL TITOLARE DELL'ATTIVITA' DA CUI ORIGINA LO SCARICO (ART. 124, COMMA 2, D.LGS. N. 152/2006).

FANNO ECCEZIONE, AI SENSI DEL COMMA 4 DELL'ART. 124 CIT., GLI SCARICHI DI ACQUE REFLUE DI TIPO DOMESTICO DEFINITI DALL'ART. 74, LETT. G) DEL D.LGS. N. 152/2006 IN RETI FOGNARIE, SEMPRE AMMESSI NELL'OSSERVANZA DEI REGOLAMENTI FISSATI DAL GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO ED APPROVATI DALL'AUTORITA' D'AMBITO.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- **Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006:** *Norme in materia ambientale*
- **Legge Regionale n. 5 dell'1 giugno 2006:** *Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 9 Dicembre n. 42 (ordinamento della professione di maestro di sci e disposizioni in materia ambientale) ; con particolare riferimento al CAPO II - art.5 "Titolarità di funzioni in materia ambientale";*
- **Delibera Regionale n.1053 del 9 giugno 2003:** *Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal D.Lgs 18 agosto 2002 n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento (attuale D.Lgs. n. 152/2006);*
- **Delibera Giunta Regionale n. 286 del 14 febbraio 2005:** *Direttiva concernente gli indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art.39 D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152, oggi D.Lgs. n. 152/2006);*
- **Delibera di Giunta Regionale n. 1860 del 18 dicembre 2006:** *Linee Guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione Giunta regionale 14 febbraio 2005 n. 286;*
- **Nota esplicativa delle modalità di applicazione della Del. G.R. n. 1860/2006** formulata dalla Regione Emilia-Romagna – Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua (P.G. 23915 del 24/01/2008);
- **Regolamento del Servizio Idrico Integrato approvato dall'Assemblea di ATO 5** in data 23/05/2007.

	RECAPITO FINALE	COMPETENZA AUTORIZZAZIONE	PARERE TECNICO
ACQUE REFLUE DOMESTICHE (art. 74, lett. g, D.Lgs. n. 152/2006)	fognatura	generalmente autorizzate; solo allacciamento se nuovo o modificato (Hera)	GESTORE PUBBLICA FOGNATURA (Hera Bologna S.r.l.)
	acque superficiali/suolo	COMUNE	ARPA
ACQUE REFLUE INDUSTRIALI/ METEORICHE DILAVAM. PIAZZALI CON LAVORAZIONI (ART. 74, lett. h, D.Lgs. n. 152/2006) –	fognatura	COMUNE	GESTORE PUBBLICA FOGNATURA (Hera Bologna S.r.l.)
	acque superficiali/suolo	PROVINCIA BOLOGNA	ARPA
ACQUE REFLUE INDUSTRIALI CON SOSTANZE PERICOLOSE	fognatura	COMUNE	GESTORE PUBBLICA FOGNATURA (Hera Bologna S.r.l.) – ARPA per controlli
	Acque superficiali	PROVINCIA BOLOGNA	ARPA